

# Sentiero Urbano della Libertà n° 7

## Tappa 2 Corso Palladio – incrocio Via Cavour



Per raggiungere la presente tappa, partendo dalla Stazione ferroviaria, si percorre tutto **Viale Roma**: arrivati in **Piazza De Gasperi** si passa sotto Porta Castello e si prosegue lungo **Corso Palladio** fino all'incrocio con **Via Cavour**.

### “Nino” prigioniero dei tedeschi – ex Caffè Garibaldi e fuga

All'altezza dell'incrocio, quasi di fronte alla sede municipale di Palazzo Trissino, si trovava l'ex Caffè Garibaldi, punto di ritrovo tra i più rinomati di Corso Palladio.

Si può affermare che in questo luogo Bressan divenne partigiano.

Era rinchiuso in una corriera assieme ad altri ufficiali al rientro a Vicenza, in attesa di essere deportato in Germania.

Qui Bressan riuscì a fuggire, svincolando dai ferrei controlli da parte dei nazisti.

Il percorso della salvezza dopo l'arresto è rappresentato da una laterale del Corso Palladio (allora Corso Umberto).

Nino” ricordò quei momenti durante una lunga intervista.

*“Attraversammo l'allora Corso Umberto fra due ali di vicentini "attoniti, silenziosi, curiosi, preoccupati, ironici...": gli aggettivi descrivono la condizione spirituale del nostro popolo dopo 1'8 settembre! All'altezza del Caffè Nazionale, [di fronte al Palazzo Municipale NdR], l'unica sentinella del nostro filobus saltò giù per rincorrere un soldato scappato dalla colonna e, ovviamente, io scappai dalla parte opposta. In quel momento, anche se inconsapevolmente, avevo fatto la mia scelta e lanciato la mia sfida al tedesco invasore e prepotente.”*

*Benito Gramola e Annita Maistrello, “La Divisione Partigiana Vicenza e il suo Battaglione Guastatori”, La Serenissima 1995, p. 39*